LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Sarzeto, tel. dal 43-040 al 43-049

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 43-049 43-041. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 10. Finanz. L. 125. Necrol. L. 60 - Partec. nascite, cronaca in testa di rubrica. Nel testo del giornale (tel. 43-339): Avvisi economici, Sconti, Lezioni, Cinematografi, Teatri, Segnalato in Cronaca. I divertimenti: L. 200 la linea in c. s. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1440; Semestre L. 720; Trimestre L. 360 - Estero: Anno L. 2400; Semestre L. 1200; Trimestre L. 600; C/c postale N. 2/29718

MARTEDI' 11 Marzo - Anno III - Numero 58
Ogni numero L. 8 — Arretrato centro-meridionale L. 8

La critica di V. E. Orlando al progetto di costituzione

In Sicilia ho udito un solo grido: "VIVA L'ITALIA,,

Roma, 10 marzo.

Già sabato scorso Francesco Nitti lamentò nel discorso che oggi Orlando ha definito «bellissimo» l'assenza dell'Orlando stesso e sua dalla commissione del progetto costituzionale. Nitti, non senza fondamento, osservò che la sua propria esperienza di statista e sovrattutto la immensa autorità del «più grande costituzionalista vivente» avrebbero positivamente contribuito ai lavori dei settantacinque Soloni. Probabilmente Nitti voleva anche dire che l'apporto suo e di Orlando avrebbe evitato al progetto costituzionale critiche, talune delle quali, come la determinazione dell'inserimento nella Carta costituzionale dei Patti Lateranensi, profonde all'osso; od altre, come quelle concernenti le autonomie regionali, chiaramente demolitrici. Ma tra gli edili delle fondamenta repubblicane d'Italia, Orlando e Nitti, relegati alla Commissione dei trattati, non trovarono posto. Onde da Nitti e da Orlando il progetto di costituzione ha ricevuto, com'era giusto e logico, i più fieri colpi.

Certo, il discorso di Orlando, atteso e seguito da una strabocchevole folla pigiata in aula e nelle tribune, non si sottrae, malgrado taluni aperti riconoscimenti e lodi, alla definizione di aperta stroncatura. La virtù chiarificatrice del venerando oratore ha messo l'accento non soltanto sulle mende fondamentali, ma ha permesso di definire i caratteri — secondo lui — più preoccupanti del progetto. Questi caratteri sono così riassunti nel pensiero di Orlando: 1) La repubblica che la costituzione viene a determinare è del tipo parlamentare e non presidenziale. Il proposito di correggere con le norme costituzionali stesse i vizi del parlamentarismo è vano. 2) Il governo presentato nel progetto non è un governo parlamentare del tipo nato in Inghilterra, esteso all'Europa occidentale e realizzato in Italia coll'unità. 3) Il parlamento contemplato dal progetto è formato dalle due Camere; si esclude così il capo dello Stato, che nella concezione parlamentare inglese ne fa parte: «*The King in Parliament*». 4) Il sistema bicamerale è praticamente annullato nel sistema monocamerale, poichè la seconda Camera è identica alla prima. Il che richiama il ricordo della effimera durata della seconda Repubblica francese. 5) Ridotto l'istituto del capo dello Stato a funzione puramente rappresentativa, tutti i poteri sono concentrati nell'Assemblea Nazionale, la quale: a) elegge il capo dello Stato; b) decide la mobilitazione generale; c) decide l'amnistia, l'indulto, la messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica e dà la fiducia in modo «formale» al Gabinetto. 6) A giudicare i ministri è chiamata una Corte costituzionale, mentre per un giudizio politico è solo competente un organo politico; 7) Si ha quindi: un capo dello Stato esautorato, un'Assemblea sostanzialmente unica; quindi un totalitarismo di assemblea e, in definitiva, una «costituzione che si potrebbe definire totalitaria», in quanto il capo della maggioranza parlamentare riassume in sè tutti i poteri.

Con questo giudizio assai severo, Orlando ha chiuso la parte più propriamente critica del progetto, rifacendosi poi, per quanto riguarda l'inserimento dei Patti del Laterano nella costituzione, a suoi ricordi personali. Egli si è pronunciato sostanzialmente contro, sostenendo che essi limiterebbero la sovranità dello Stato. Per quanto concerne l'altro punto dolente della discussione, il problema del regionalismo, Orlando è unitario, ma riconosce nel «federalismo» (federali sono le più vitali repubbliche moderne, come gli Stati Uniti, l'Argentina, la Svizzera, ecc.) la possibilità di applicazione in Italia ed il banco di prova ne sarà appunto la Sicilia. Per la Sicilia, alla quale sabato scorso Nitti negava possibilità di autonomia economica, Orlando spezza una lancia, rifiutandosi di accedere al pessimismo del suo illustre collega. E termina unanimemente applaudito.

Il discorso del Presidente della Vittoria non ha toccato il tema sottaciuto, ma onnipresente in questo dibattito, del secondo referendum. Che viceversa Nenni, succeduto all'Orlando nella discussione del progetto, vorrebbe sostituito con un «Campo di Maggio» sul tipo di quello indetto dal presidente della Convenzione del 1793 perchè il popolo di Parigi pigliasse conoscenza della costituzione repubblicana. Il «leader» social-fusionista in effetti ha pronunciato per il progetto in esame il discorso apologetico fino ad un certo punto e vivacemente critico per il resto. Egli riconosce che la costituzione dei «75» è nata in una «Stimmung», che definisce come «spirito del 2 giugno».

Questo spirito, secondo Nenni, è unitario, democratico, laico e sociale. E per quanto riguarda certi caratteri, come la democrazia e la socialità dello Stato di prossima creazione, egli, pur con qualche riserva, è soddisfatto. Apertamente contrario, invece, si dichiara al progettato federalismo regionale ed agli articoli suggeriti da esigenze confessionali riguardanti l'insegnamento ed il concordato stipulato dalla dittatura fascista col Vaticano per esigenze di convivenza. Per quanto concerne il regionalismo, la scuola di Stato e la rinuncia all'inserzione dei Patti nella costituzione è praticamente d'accordo con Nitti.

Poi ha accentuato, con la nota foga polemica, le sue note idee sulla proprietà che egli vorrebbe veder definita in forma meno arretrata di quanto non sia stato nella costituzione di Weimar, nella costituzione spagnola del '31, in quella sovietica ed in quella jugoslava. E se i cittadini, come vuole Calamandrei, possono indursi a sensi di pessimismo per talune affermazioni contenute nella costituzione, Nenni sostiene che «esistono Partiti i quali hanno la forza di far sì che un giorno quanto è scritto nella costituzione divenga realtà».

Un secondo «referendum» sulla costituzione, perciò, viene respinto, secondo Nenni, dalla classe lavoratrice, la quale ha da sostituirsi alla borghesia per diventare antesignana ed artefice di una nuova civiltà. Con questo intervento di Nenni, pur esso assai applaudito, si arriva alla vigilia della chiusura di una discussione di alto tono, alla quale domani contribuiranno Togliatti e Benedetto Croce.

a.

Le fondamenta dello Stato in due notevoli discorsi

Roma, 10 marzo.

Aperta la seduta, l'on. *Macrelli* commemora il 75.o anniversario della morte di Giuseppe Mazzini tra i vivi applausi di tutta l'assemblea. Quindi riprende la discussione sul progetto di costituzione.

V. E. ORLANDO (lib.) — Esprimo non solo la mia approvazione, ma anche la mia lode, pur facendo le più ampie riserve, al progetto elaborato. Quale sarebbe l'ordinamento costituzionale che si vorrebbe dare alla repubblica se questo progetto fosse approvato? L'on. Ruini dice: repubblica parlamentare. Ciò non è vero. Carattere essenziale del sistema parlamentare è la distinzione dei poteri esecutivo e legislativo assegnati ad organi sovrani, cioè indipendenti, in modo da impedire la supremazia di uno sull'altro. Quali sono i rapporti del Governo con il potere legislativo? L'art. 71 dichiara che, anche se non fanno parte del Parlamento, i membri del Governo hanno diritto di partecipare all'Assemblea. C'è imprecisione e discordanza in questo articolo. Nel progetto di costituzione il Capo dello Stato non ha sanzione, mentre la Costituzione francese gli riconosceva almeno il diritto di veto. Non voglio giudicare se ciò sia un bene o un male; mi limito ad osservare che ciò non risulta nella definizione di repubblica parlamentare.

Obiezioni

Di fronte alle diverse obiezioni sollevate in proposito mi affermo bicameralista per l'equilibrio che al potere legislativo deriva dalle due Camere; ma non so spiegarmi a che cosa possa servire la seconda Camera così come è stata concepita. L'art. 90, poi, deve dire che il Primo Ministro e i Ministri possono essere messi in stato d'accusa dalle due Camere non è chiaro, perchè non si sa se ciò sia facoltà di ognuna delle due Camere o della sola Assemblea nazionale. Il progetto dice inoltre che quando il Capo dello Stato ha nominato il Governo, l'Assemblea deve approvarlo dandogli la sua fiducia: questo è una specie di collasso che diminuisce ancora di più la funzione assegnata al Capo dello Stato, che è il vero «fainéant» di questa costituzione.

Circa i Patti Lateranensi, dichiaro che la base di questi accordi fu da me definitivamente conclusa a Parigi, tra la fine del maggio e i primi di giugno del 1919. La pubblicazione di quel che era stato concordato non avvenne perchè, nell'incertezza delle condizioni di pace e delle ripercussioni che la pace stessa avrebbe avuto nel Paese, giudicai la pubblicazione di un atto così grave e importante non tempestiva. La generazione cui io appartengo tese sempre gli sforzi perchè la pace fra la Chiesa e lo Stato potesse divenire un fatto compiuto. Ciò per sottolineare che consento pienamente con quei patti, ma trovo non opportuno che ad essi si richiami la costituzione, perchè un tale richiamo rappresenta una rinuncia al diritto sovrano dello Stato di denunciare il trattato. Occorre pertanto a questo riguardo una revisione della norma statutaria.

Sono umiliato per il fatto che alla Camera un problema squisitamente politico quale è quello della Sicilia sia stato prospettato soltanto su dati statistici, secondo i quali la Sicilia riceverebbe assai più dallo Stato di quello che esso non dia allo Stato. Il fatto è che l'Italia non può fare a meno della Sicilia come la Sicilia non può fare a meno dell'Italia. Io ho girato quasi tutta l'Isola e ho parlato dinanzi a masse imponenti di popolo. Dovunque io fossi, dovunque io parlassi, a Palermo come a Catania, a Caltanissetta come ad Agrigento, a Siracusa come a Ragusa, dovunque mi accolse e mi avvolse un solo grido: «Viva l'Italia!» *(applausi vivissimi da tutti i banchi. Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore).*

L'on. Nenni

NENNI — Nel progetto c'è un vero e proprio abuso del diritto di referendum. La Corte costituzionale è veramente qualcosa di assurdo perchè dal momento che si è creata un'assemblea nazionale, è evidente che sulla costituzionalità non può deliberare che l'assemblea nazionale.

L'art. 5 sui Patti Lateranensi è in aperto contrasto con lo spirito laico. *(Rivolgendosi ai democristiani).* Nessuno più dei socialisti è interessato alla pace religiosa, perchè la più piccola riforma agraria è per loro più importante della riforma del Concordato e della questione del divorzio. Senonchè è la D. C. che chiede di introdurre nella costituzione, con una specie di sotterfugio, i Patti Lateranensi. Credo del resto che la pace religiosa ci fosse anche prima del Concordato per merito dei nostri padri e della vecchia classe dirigente, da Cavour a Giolitti. Comprendo che in regime di dittatura ci fosse bisogno del Concordato, perchè Mussolini da un lato cercava di servirsi della Chiesa e questa poteva sentire il bisogno di tutelarsi.

A chi obietta che da una concezione laica dello Stato derivò una concezione laica della scuola rispondo: «Laicista la scuola allo Stato, al disopra di ogni confessione e di ogni partito». *(Ilarità sacra ai democristiani).* Non potete far cadere su noi la responsabilità di quanto possa accadere se una lotta si aprisse su tale questione.

Mentre mi dichiaro d'accordo con la dizione dell'art. 106 relativo ad un largo decentramento amministrativo nell'ambito della regione in una Italia una e indivisibile, affermo che sarebbe oggi un errore politico ed economico voler interpretare le autonomie locali sotto la formula di un federalismo regionale.

Ritengo che la seconda Camera sia un puro e semplice intralcio.

Spiego adesso subito il significato della frase: «Dal Governo al potere» che tante polemiche ha suscitato in giro. Io volevo dire che la classe lavoratrice si propone di conquistare il potere per far sì che quei principî che sono astratti diventino, attraverso mezzi legali, concreti.

La seduta è quindi tolta

La ferocia della rappresaglia

Un generale tedesco accusò Kesselring

Venezia, 10 marzo.

Anche oggi, per buona parte dell'udienza, accademia di parole; per il resto l'imputato si è battuto bene, senza più l'irruenza dei giorni scorsi.

Con sfoggio di dialettica, il feldmaresciallo nega che i suoi ordini siano stati diramati in disprezzo delle leggi e degli usi internazionali e rivendica che essi costituivano il primo passo per normalizzare la lotta contro i partigiani.

Ribatte il «prosecutor» che perfino un generale tedesco della sua stessa armata, il gen. Lemelsen aveva protestato per non essere quelle disposizioni chiaramente ispirate alle norme del diritto di guerra, protesta che risulta da una deposizione giurata.

E Kesselring: «Toh, proprio il generale che stimavo di meno tra i comandanti superiori alle mie dipendenze. Mi dispiace di dover fare in pubblico una tale dichiarazione sul conto di un ufficiale tedesco».

«Prosecutor». — E quei suoi successivi ordini alle truppe in cui si accennava a incidenti verificatisi e si segnalava che anche il duce aveva avuto motivo di dolersi del comportamento di certi reparti?

Non li vorrà negare quegli ordini.

Kesselring. — Per opportunità politica presi per buone le lamentele di Mussolini. Data quell'effettualità di rapporti che intercorreva tra italiani e tedeschi dopo l'8 settembre, non potevo dire ai miei soldati: «Soldati, il duce si lagna di voi». E così, pure non essendo sufficientemente documentati fici senz'altro miei i reclami del duce.

«Prosecutor» — L'ordine di Berlino per la rappresaglia dopo l'attentato di via Rasella, diceva di uccidere ostaggi. Come mai l'ordine trasmesse dal suo Q. G. alla 14a armata sostituì alla parola «ostaggi» la parola «italiani»?

Kesselring. — Semplicissimo: un ufficiale del mio stato maggiore disse che parlare di ostaggi era cosa priva di significato, dato che a Regina Coeli c'erano tanti condannati a morte, come mi riferisce Kappler.

E con questo l'udienza è tolta.

La fucilazione di Mussolini

Bonomi non sapeva dell'ordine di Togliatti

Roma, 10 marzo.

La conferma dell'on.le Togliatti alla pubblicazione della «Unità» che l'ordine di fucilare Mussolini e gli altri membri del Governo di Salò fu dato da lui nella sua qualità di vice-Presidente del Consiglio dei Ministri del tempo e di segretario generale del P.C.I., induce l'on. Bonomi, allora Presidente del Consiglio, a precisare che egli nè come uomo nè come Presidente era venuto a conoscenza dell'ordine dato da Togliatti di fucilare Mussolini e i suoi ministri dopo un semplice interrogatorio di identità.

Comunione dell'amm. Stone

«Non è la mia fidanzata, è mia sorella», disse Stone al fotografo.

Roma, 10 marzo. — Nelle grotte vaticane, presso la tomba di S. Pietro, l'amm. Ellery Stone ha ricevuto ieri mattina la Prima Comunione. Alla cerimonia era presente la sorella. Il neofito si è accostato all'altare con grande compunzione. La cerimonia è stata impartita da mons. Leone Giovan Battista Negrin, arcivescovo titolare di Filippi. Successivamente l'amm. Stone e la sorella sono stati ricevuti in udienza privata dal Papa. Oggi è stato dato l'annuncio ufficiale del fidanzamento dell'amm. Stone con donna Renata Arborio Mella dei Conti di Sant'Elia. Le nozze avranno luogo quanto prima a Roma.

LA DIFESA DELLA REPUBBLICA

Più gravi sanzioni per fascisti e legittimisti

Roma, 10 marzo.

Il progetto di legge per la repressione dell'attività fascista e dell'attività diretta alla restaurazione dell'istituto monarchico approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri ha subito alcune modifiche. Il Guardasigilli provvederà domani a rimettere il testo completo del progetto alla presidenza dell'Assemblea Costituente per la discussione in seno alle apposite Commissioni.

Per quanto riguarda l'attività intesa alla restaurazione dell'istituto monarchico il progetto prevede sanzioni quando tale attività venga esplicata con mezzi violenti. Le due attività, sia quella fascista che quella monarchica, sono parificate nella repressione succedo le disposizioni già sancite con D. L. 25-4-1945, n. 195, contro l'attività fascista. Inoltre viene punita la esaltazione compiuta pubblicamente degli istituti e delle ideologie del fascismo e viene repressa la propaganda per la restaurazione della monarchia sabauda. Per tutti questi delitti è riconfermata la regola che i relativi provvedimenti debbono aver luogo con istruzione sommaria o, quando è possibile, con giudizio per direttissima.

L'art. 1° del disegno di legge stabilisce la punizione con la reclusione da dieci a venti anni per chiunque, sotto qualsiasi forma e denominazione, promuova la ricostituzione del partito fascista. Chi vi aderisce, invece, è punito con la reclusione da due a dieci anni. Le stesse pene si applicano a chiunque costituisca qualsiasi partito diretto alla restaurazione dell'istituto monarchico oppure vi aderisca. Da tre a dodici anni vengono comminati secondo il progetto a coloro che svolgano attività fascista ed attività diretta alla restaurazione dell'istituto monarchico. Da quindici a trent'anni subirà chiunque diriga o sovvenzioni una banda armata per il saccheggio; chi invece vi partecipa è punibile con la reclusione da cinque a quindici anni. Pene ancora più gravi — quelle previste dall'art. 2 del D. L. 27 luglio 1944, n. 159 — saranno comminate per i promotori ed i capi delle bande armate che con la loro azione possano provocare od alimentare la guerra civile. Inoltre sono previste pene da due a dieci anni per coloro che a mezzo della stampa o in altro modo istigano a commettere i delitti di cui sopra.

E' punito con la reclusione da uno a cinque anni chiunque esalti pubblicamente le persone, gli istituti e le ideologie del fascismo. Da sei mesi a due anni saranno invece comminati a chiunque fa propaganda per la restaurazione della dinastia sabauda. Infine chiunque dia rifugio od assistenza ai colpevoli dei delitti di cui sopra è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Marcantonio Colonna

Il profondo lutto dell'aristocrazia nera

Roma, 10 marzo.

Per la morte di don Marcantonio Colonna, principe di Paliano, si sono messe in lutto la corte pontificia, tutta l'aristocrazia romana, una parte delle famiglie nominate nell'almanacco di Gotha e una parte non piccola del Corpo Diplomatico. Don Marcantonio, infatti, era principe assistente al soglio pontificio, e mons. Montini, sostituto della segreteria di Stato vaticana, è stato ieri il primo a recarsi a palazzo Colonna, in piazza Santi Apostoli, per l'omaggio alla salma che, vestita del frak e coperta dal così detto pipistrello nero da società, giace ora sul catafalco circondata da fasci di garofani vermigli. Il catafalco è eretto sotto il baldacchino della sala del trono del palazzo principesco costruito da due celebri papi: lo iniziò, infatti, Bonifacio VIII, lo completò una prima volta Martino V, vi abitò Francesco Petrarca, vi firmò l'atto di abdicazione al trono di Sardegna re Carlo Emanuele IV in favore di Vittorio Emanuele I, vi cadde una palla di cannone durante il bombardamento di Roma del 1849, vi stette chiuso, vigilato strettamente da 40 «S.S.» durante l'occupazione tedesca, lì stesso principe don Marcantonio ora giacente morto, come ho detto, nella sala del trono che è stata trasformata in cappella ardente.

Sembra una chiesa tanti sono gli inginocchiatoi disposti in file regolari e tante sono le suore che vi pregano. Per far posto al catafalco è stata tolta la poltrona riservata al Papa; questa infatti è la sala che in palazzo Colonna si tiene sempre pronta per l'eventualità che il Santo Padre venga a far visita alla famiglia. Per questo, sotto al baldacchino, è sempre una poltrona riservata al Pontefice e perchè a nessun altro venga fatto di sedervisi, la poltrona è tenuta rivolta verso il muro.

Sarebbe meno strana di quanto a prima idea può sembrare la visita di un Papa alla famiglia Colonna. E' la famiglia che nel medioevo si contrastò e divise con la avversaria casa degli Orsini la signoria di Roma e fino al 1500 aveva il privilegio di firmare — come sovrana — trattati internazionali; e quando Napoleone si trovò di fronte al problema di accasare le sorelle e le nipoti manifestò il desiderio di allearsi con i Colonna e con gli Orsini: «perchè le sue nipoti — disse l'imperatore al maresciallo Bertand — potevano lavare i piedi del Papa, ma non quelli di qualsiasi altro re». E' la famiglia infine che in virtù di un privilegio che risale al pontificato di Giulio II, ha il diritto di fornire, insieme a quella degli Orsini, l'assistente al soglio del trono pontificio. In ricordo e in compenso della difesa e contrastata signoria feudale della città di Roma, i due capi famiglia ebbero infatti quell'onore, ma poichè continuavano a contrastarsi per il diritto di precedenza, un papa Orsini, Benedetto XIII, stabilì che si alternassero nell'onore; e per quanto è di questa generazione, al defunto don Marcantonio spettava la precedenza su don Domenico Orsini che è il secondo assistente. D'ora in poi, a don Aspreno, figlio di Marcantonio, toccherà il secondo posto.

Don Aspreno da tempo era del resto già conduttore del padre nell'ufficio; in occasione di solenni cerimoniali — l'ultima fu quella celebrata il 10 febbraio in memoria di Pio XI — egli presta di fatti servizio in piedi sul trono pontificio accanto al cardinale diacono che sta alla destra del Papa. Riceve l'incenso e la pace subito dopo il vice-camerlengo di Santa Romana Chiesa e prima degli altri prelati di Sacchetto e ministra al lavabo nella Messa celebrata dal Papa.

Del Colonna torna il nome in ogni secolo della storia d'Italia, c'è in Machiavelli, c'è nel XIV canto dell'Ariosto, vi unito alla vittoria dei cristiani nella battaglia di Lepanto che fu vinta precisamente da un Marcantonio. Vie altro Marcantonio, nio del defunto il conf. fu sergente della guardia nazionale; un Fabrizio, che era padre del defunto, tenente dei lancieri di Milano, poscia vice-presidente del Senato e non c'è carica o funzione dello Stato che non sia stata occupata in questi ultimi anni o da un cugino o da un nipote o da un fratello del defunto.

Illustrissimo nome: giorni or sono *L'Unità* stessa ebbe occasione di riconoscerlo quando, in polemica con un giovane nababbo che ha preso alloggio in palazzo Colonna, il conte Crespi, scrisse per colla che in città si va dicendo che «nel palazzo Crespi abitano certi Colonna». Il quotidiano comunista sapeva bene, lì scrivendo, di scrivere qualcosa che all'orecchio dei romani suonava come un madornale paradosso.

v. s.

Prima seduta a Mosca

Decretata la fine della Prussia

Accordo unanime - Una sorpresa: i russi chiedono che si discuta la situazione cinese - Il problema economico di Trieste

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 10 marzo.

Molte uniformi militari e diplomatiche fra i membri della delegazione sovietica presenti oggi all'apertura ufficiale della conferenza di Mosca, che è stata inaugurata alle 15 in punto nella Casa dell'industria aeronautica. Facevano eccezione Molotov e Visciuski, in borghese: come in borghese erano Bevin, Bidault e Marshall. Sotto il magnifico lampadario di cristallo che illumina il salone, era stato collocato un grandissimo tavolo rotondo del diametro di ben dieci metri e ricoperto di un panno color morello. Attorno ad esso si sono collocate le delegazioni, fra le quali spiccavano, per numero, quelle francese e sovietica, forti, ciascuna, di trenta membri: venti gli americani, sono soltanto gli inglesi, che attendono ancora l'arrivo di qualcuno dei loro esperti.

Il cordiale scambio di saluti fra i capi delle delegazioni, il lavoro dei fotografi e dei cinematografisti, sono complessivamente durati una quarantina di minuti. I discorsi dei ministri degli esteri sono stati tutti brevissimi: Molotov, in qualità di ospitante, ha preso la parola per primo, rivolgendo un formale benvenuto alle altre delegazioni: il ministro britannico degli esteri, Bevin, ha risposto ringraziando e proponendo di affidare la presidenza della prima seduta al ministro sovietico degli esteri: Bidault e il segretario di stato Marshall si sono associati calorosamente.

Un'ora dopo che Molotov, accettata la presidenza, aveva aperto i lavori della conferenza dichiarando che sarebbe fatto del suo meglio per far arridere ai lavori il maggiore successo possibile, la seduta era già tolta e le delegazioni, proseguendo negli scambi di cordialità, erano riunite nella sala vicina, dove era stato approntato il ricchissimo buffet freddo, all'uso russo, con profusione di vodka, caviale ed antipasti piccanti.

Pure la breve seduta inaugurale non era stata del tutto anodina: in essa si era già avuta una sorpresa iniziale che ha provato nuovamente l'intrinseca disunione della diplomazia sovietica. All'inizio della seduta, Molotov ha fatto trovare ai colleghi la proposta di includere nell'ordine del giorno dei lavori, la questione della guerra civile attualmente divampante in Cina. E' stato un passo assolutamente inatteso, perchè si deve temer presente che la Cina stessa, sale a dire il governo di Ciang Kai Scek, ha chiesto e ottenuto dalle quattro grandi Potenze, che sarà consultata a Mosca qualora vi si trattino problemi diversi da quelli della Germania e dell'Austria. Colto di sorpresa il segretario di Stato americano Marshall ha chiesto almeno ventiquattro ore di tempo per esaminare la richiesta. Con ogni probabilità la richiesta sovietica è causata dall'energica offensiva che attualmente Ciang Kai Scek sta conducendo contro i comunisti cinesi, già obbligati a sgomberare la loro capitale, Yenan.

L'episodio ci dimostra già che a Mosca non si parlerà solamente della Germania e dell'Austria: al gigantesco tavolo della Casa dell'Aeronautica, dove Molotov aveva di fronte Bidault, a sinistra Marshall, alla destra Bevin si sono però trattati subito alcuni argomenti riferentisi strettamente alla Germania.

I ministri, che avevano davanti a loro la pedantissima copia del rapporto dei Consiglio alleato di controllo di Berlino forte di più di un migliaio di pagine, hanno convenuto all'unanimità che esso è troppo lungo per poter essere affrontato dettaglio per dettaglio. Sarà questo invece compito dei sostituti che cominceranno a sunteggiarlo domani stesso. Anche i sostituti addetti al trattato di pace con l'Austria non saranno inoperosi e continueranno il lavoro iniziato a Londra.

Un punto su cui i quattro grandi sono cromati d'accordo, come d'accordo era anche già lo stesso consiglio alleato di controllo, che pure non ha mai brillato, nella sua esistenza, per eccessiva concordia, è la soppressione della Prussia. Questo stato, qualificato il più militarista della Germania, anzi la radice vera dell'aggressività tedesca, è destinato dunque a scomparire come entità amministrativa e territoriale.

Nel salone, che si andava rapidamente riempiendo di fumo — davanti a ogni delegato i russi avevano fatto trovare un larghissimo rifornimento delle loro caratteristiche sigarette a bocchino — la discussione è passata poi ad argomenti minori, come l'esame del rapporto della commissione finanziaria del territorio libero di Trieste, che sarà pure preso in esame a Mosca.

La seduta di domani dei quattro grandi (i sostituti lavoreranno di mattino) non si inizierà prima delle sedici.

Aderirà l'America a includere nell'agenda di Mosca la questione cinese? La prima domanda diretta al segretario di stato Marshall, che della questione cinese è informatissimo a causa della lunga missione che egli svolse colà, non hanno trovato risposta affermativa. Marshall ha lasciato intendere di non essere affatto contrario a uno scambio di vedute e di informazioni sul problema cinese, ma ha escluso di poter trattare in maniera da arrivare a decisioni concrete data che la Cina, la maggiore interessata, non è presente ancora alla conferenza.

Kingsbury Smith
(dell'«International News Service»)

Gli europei fanno ridere dicono i russi

Mosca, 10 marzo.

I moscoviti, per abitudine molto scettici nei confronti degli occidentali, sembrano guardare ai membri della delegazione britannica come a personaggi di un'opera comica. I berretti di pelliccia bianca dei delegati di Londra sono motivo di sorrisi. Gli inglesi, non molto bene consigliati, sono apparsi nelle vie della capitale sovietica con pesanti soprabiti di taglio uniforme, quasi uguali a quelli portati dagli autisti russi. I berretti di pelliccia bianca, poi, sono quelli che i russi vedono solo in testa ai pastori delle montagne del Caucaso. Queste notizie si sono diffuse in un baleno fra i moscoviti e molti accorrono incuriositi nelle vie centrali per assistere all'andirivieni dei delegati. Per fortuna, Bevin non è arrivato nè in soprabito d'autista nè col berretto da pastore, ma coi soliti indumenti occidentali. I francesi attirano la curiosità particolare per le loro dattilografe con amplissime giacchette di pelliccia e capelli al vento. «Mettete quelle ragazze con la delegazione britannica — diceva stamani un russo — ed avrete una compagnia d'operetta al completo».

L'appetito dei delegati e dei giornalisti inglesi ha causato un certo disagno fra i camerieri degli alberghi russi. Un cameriere del «Moskva» molto indaffarato a saziare il vorace appetito degli ospiti anglosassoni, ha riferito: «A giudicare dal modo come mangiano, c'è da pensare che la situazione alimentare sia in Inghilterra peggiore che in ogni altra parte del mondo».

Lungo colloquio di Sforza coll'incaricato d'affari di Tito

Roma, 10 marzo.

Stamane il conte Sforza ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio il dott. Rudolph Ianura, incaricato d'affari della rappresentanza del Governo della Repubblica Popolare Federativa Jugoslava in Roma. Interrogato dai giornalisti, alla fine del colloquio, il ministro Sforza ha detto: «Sono molto soddisfatto».

L'università di Napoli invasa dai dimostranti

Aule devastate: sei feriti

Napoli, 10 marzo.

Seimila operai mugnai e pastai che avevano organizzato una manifestazione di protesta contro gli industriali che li avevano licenziati in blocco sabato scorso, non volendo applicare alle maestranze i benefici della Cassa integrativa, sfilavano stamane lungo il corso Umberto, diretti in piazza Plebiscito sotto il palazzo della prefettura. All'altezza dell'Università, poichè alcuni studenti hanno imprudentemente fischiato al passaggio del corteo, un migliaio di dimostranti ha invaso l'edificio, ha aggredito alcuni studenti, ha danneggiato le aule e le suppellettili, interrompendo così gli esami che si stavano regolarmente svolgendo. L'intervento della forza pubblica ha evitato che gli incidenti assumessero proporzioni ancora più gravi. Nella colluttazione sono rimasti feriti tre studenti e due agenti della polizia. La Camera del Lavoro intanto, in segno di protesta, ha stabilito per domani mezz'ora di sciopero negli stabilimenti

Losca organizzazione per ingaggio di «reggimine»

Ancona, 10 marzo.

E' stato scoperto ad Ancona uno specie di centro per l'ingaggio di «reggimine». Tale ingaggio avveniva in questo modo. Non appena si aveva notizia che qualche piroscafo americano stava per arrivare, un grande caffè della città radunava un gruppo di giovani che si affrettavano a spedire telegrammi in tutte le città italiane. Il telegramma era di questo tenore: «Piroscafo americano in arrivo». Subito ad Ancona piovevano ragazze da tutte le parti. La scoperta è stata fatta da un funzionario della nostra Questura, il quale ha accertato anche che fra le ragazze che si affrettavano a raggiungere la città figuravano fanciulle di buona famiglia. Recentemente, infatti, in un albergo di lusso ne sono state trovate sette, le quali erano a letto con marittimi. Si trattava di studentesse di Milano, Torino ed altre città. Vi erano anche una diplomata ed una laureata. Le ragazze non esitavano rispondere che coi piaceri alle domande del funzionario. Una di esse piangeva tra le lagrime che non si fosse fatto scandalo sul suo nome. Essa infatti ad un certo momento ha esclamato: «Pensate che fra tre giorni mi devo sposare».

DIRITTI E DOVERI IN VAL D'AOSTA

I padroni e gli ospiti

(Dal nostro inviato)

Aosta, 10 marzo.

Il Consiglio della Valle, ha presentato alla approvazione dell'Assemblea Costituente un progetto di regolamento per la autonomia della Val d'Aosta, provocando malumori ed attriti. La valle conta il 67 per cento di valdostani puri nel contado e nella montagna, maggioranza che si capovolge nelle città di Aosta, dove il 67 per cento è composto di non-nativi. Questi ultimi si vedono così lesi, nel progetto di regolamento, per quanto si riferisce alle scuole e ai diritti elettorali. Nelle scuole è già in atto un bilinguismo a favore della lingua francese, con la quale sono insegnate esclusivamente talune materie: nel campo elettorale, è previsto che il valdostano puro sia elettore ed eleggibile in qualsiasi caso, anche se non risieda nella valle, ed anche se nato all'estero: quanto agli altri, occorrerebbero 10 anni di residenza per votare e 20 per poter essere eletti.

Con pubblico manifesto, i non-nativi si sono dati convegno per le ore 10 di domenica nel teatro Giacosa di Aosta, con l'intento di procedere ad un «sereno scambio di idee» sui temi in questione.

Molto prima dell'ora fissata, il teatro è strapieno; ma, ad occuparlo, sono i nativi, per le più appartenenti all'Unione Valdôtaine. Ritti, fischi, urla, grida ironiche di «Duce! Duce!» accolgono le parole dell'avvocato Delma, non-nativo, appena apre bocca.

L'intervento dell'avv. Caveri, che, presidente del Consiglio della Valle, è anche capo dell'Union Valdôtaine, restituisce al Palma il diritto di parola; ed egli in sostanza dice: «Non bisogna ledere l'italianità della Valle, la cui autonomia deve restare nel quadro della unità nazionale; ci siano scuole francesi e ci siano scuole italiane, ma si eviti l'obbligo del francese per chi è italiano, altrimenti si viene a giustificare l'obbligatorietà dell'italiano imposta dal fascismo a chi parlava diversamente. Non è più ammissibile neanche disparità politica fra cittadini che lavorano e pagano ugualmente le tasse, soprattutto se tale disparità poggia soltanto su considerazioni di carattere geografico». Qualche interruzione malevola, qualche fischio, ma, insomma, l'assemblea è stata detto.

Rispondo — applauditissimo — l'avvocato Caveri. Egli comincia col dichiararsi «antirazzista», perchè non crede alle razze pure, specialmente in Europa, dove tutti sarebbero «meticci»: ma vi sono «ragioni etniche, storiche, linguistiche» che autorizzano separazioni nette. Con la storia, vengono in ballo i tremila pretoriani di Augusto, fondatori di Aosta, subito solennemente fischiati dai posteri: come loro, l'emigrazione italiana — se non sarà contenuta — potrà a sommergere i valdostani». E il Caveri denuncia il caso di operai calabresi, assunti dalle industrie locali 3 giorni dopo il loro arrivo, malgrado la disponibilità di 2000 disoccupati sulla piazza; le industrie «saranno messe a posto» per scarsa sensibilità politica, ma intanto bisogna provvedere che il valdostano deve essere «padrone in casa sua»; gli immigrati di altre regioni non possono superare la qualità di «ospiti», ma pure, con la salvaguardia dei doveri bilaterali che il concetto d'ospitalità comporta. Quanto al bilinguismo, l'avv. Caveri ricorda, con Carlo V, che se uno conosce 3 lingue, costui non è una persona sola ma cinque; perciò, egli difenderà il bilinguismo «unguibus et rostro», espressione latina fragorosamente applaudita: i pretoriani di Augusto sono perdonati.

Questo la cronaca di una riunione, organizzata da alcuni e tenuta da altri, avversari dei primi. Per delucidazioni maggiori, ho cercato un colloquio privato con l'avv. Caveri, e questo è stato lungo, minuzioso, cordiale, chiarificatore del tutto.

*L'avv. Caveri è giovane, disinvolto, facondo, d'intelligenza vivace, di salda cultura, amabile di modi: ma è uomo di parte, malattia che riesce talvolta a intaccare anche gli organi sani. Egli ignora che i suoi abbiano pre-occupato il teatro Giacosa, ma non gli dispiace, sicchè potrebbe dire con il Trasimaco di Platone: «Eccitato allora noi malediciamo l'ingiustizia, quando siamo troppo deboli per commetterla»; egli ama i suoi gregari con impeto passionale, li vorrebbe nell'abbondanza, nella felicità, nei privilegi; questo si capisce anche se non espresso in lettere chiare. Io domando: «Minori diritti politici per una categoria di cittadini, in massima parte lavoratori, possono inserirsi nel clima democratico?». Ma la domanda non ottiene risposta diretta. Devo soltanto intendere che chi non ama questa minorità può andarsene e, tanto meglio, non venire. Ci troviamo quindi di fronte a un sistema di protezionismo medioevale per il clan, o partito, a sfetta che si moltiplicherebbe senza dubbio di regione in regione — una volta sancito il regionalismo — se l'Assemblea Costituente non modificherà il progetto sottoposto ora al su

SPORT

Si gioca male

Una volta tanto, nessuna squadra della Divisione A ha perso in casa. Nove vittorie di chi giocava sul proprio terreno, ed un pareggio. Mi amarezza questo pareggio, che rappresenta l'unico regalo fatto nella giornata agli ospiti è dovuto ad una autorete segnata da uno dei padroni di casa negli ultimi minuti del secondo tempo. Senza questo incidente, l'intero pictone dei visitatori sarebbe rientrato dalle trasferte a mani vuote. Comprendi verità oscure ed illustri questo pietoso di visitatori serali. Il più illustre è quello che vesta i colori bianconeri, che è stato battuto a Firenze a seguito di una partita che può venire classificata fra le più brutte dell'attuale campionato. La Juventus ha saputo trasformare il vantaggio per 1 a 0 che aveva sul finire del primo tempo, in una meritata sconfitta per due a uno.

La doccia fredda si è estesa a diversi fra i contendenti che erano andati in euforia domenica scorsa: Bologna, Sampdoria, Napoli, Livorno. Alla sorte comune non è sfuggita per il retto della cuffia che l'Internazionale, grazie a quel punto a cui abbiamo accennato più sopra, che il Brescia le ha regalato agli ultimi minuti della partita, Metevole la vittoria dell'Alessandria.

Il Torino ha incamerato i suoi due punti a spese del Venezia, dopo una partita casalinga di poco rilievo, e va in testa alla classifica con un distacco di tre punti sulla Juventus, la quale Juventus è stata raggiunta dal Modena, che ha battuto in casa propria, senza infamia e senza lode, la Lazio. A tre punti di distanza segue il Milan, che pur vincendo contro la Sampdoria non ha brillato nemmeno esso in modo eccessivo.

Di gioco male, in questo momento, la zona comune a tutti gli incontri è il basso livello tecnico del gioco. Squadre distrette o svogliate, giocatori fuori forma o capricciosi, dirigenti deboli ed incompetenti, formazioni inedite ed incomprensibili: su per tutto influisce su quanto avviene in campo. Tecnicamente la domenica va segnalata come una delle più oscure di tutto il campionato.

VITTORIO FOZZO

Risultati: *Milan-Sampdoria 1-0; *Brescia-Inter 2-0; *Torino-Venezia 2-0; *Fiorentina-Juventus 2-1; *Genoa-Bologna 3-0; *Modena-Lazio 2-1; *Vicenza-Bari 1-0; *Roma-Triestina 4-1; *Alessandria-Napoli 3-0; *Atalanta-Livorno 3-1.

Classifica: Torino 36; Modena e Juventus 33; Milan 29; Bari 27; Napoli 26; Bologna 25; Sampdoria e Livorno 23; Genoa e Roma 22; Alessandria e Vicenza 21; Inter e Atalanta 20; Lazio e Fiorentina 18; Venezia 16; Brescia 15; Triestina 11.

La vittoria di De Zan nella Milano-Torino

Come previsto, nessuno dei corridori più noti ha preso il « via » nella Milano-Torino. La corsa ha quindi costituito un banco di prova per i giovani

Con una trentina di concorrenti si temeva che la prova risultasse priva di contenuto. Invece hanno pensato a ravvivarla il triestino De Santi ed il savonese Rossello. Vincenzo Suggendo a Borgomanero, dopo soli 79 km. di corsa. Separata la salita di Crocemosso, Rossello lasciava il compagno di fuga che si trovava in difficoltà e, affrontata la dura rampa di Fettinango, giungeva a Biella con 3' di vantaggio sul gruppo. Senza accusare la fatica Rossello superava anche il Passo della Serra, giungeva a portare a 4' il proprio vantaggio che veniva però a scemare a 3' a Chivasso, a 2' a Cassino, a 47" a Sambuy. Erano il trevigliano De Zan, la rivelazione dell'ultimo Giro d'Lombardia, Pinarello, Busanacao e Zanotti, assieme a Piccolroaz e Feruglio che alle porte del Motovelodromo, raggiungevano lo sfortunato Rossello.

Nella volata a sei (Piccolroaz aveva forsato poco prima) De Zan vinceva netto: 1. De Zan Italo, km. 180 in ore 7,3', media 31,60; 2. Pinarello, a mezza macchina; 3. Feruglio; 4. Busanacao; 5. Rossello; 6. Zanotti; 7. Piccolroaz a 4'15"; 8. Maggini S., a 7'0"; 9. Bof; 10. Bertocchi; 16. Magni F.

L'ammontare a disposizione dei concorrenti del concorso pronostici è di L. 187.906.431. Ben 1540 giocatori hanno totalizzato 12 punti, guadagnando ognuno L. 54.190, mentre 27.175 hanno totalizzato 11 punti, ricevendo ciascuno 3089 lire.

OGGI ALLA RADIO

Onda corta (Tr. 16, m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 12,30: Fisarmoniche e musica - 13,15: Orchestra Xinelli - 14,00: Borsa di Milano - 14,15: Notiziario - 14,25: Borsa di Torino e Genova - 17: Furia bambola e allegri bombini - 17,30: Orchestra Cetra - 17,55: Concerto del violinista Gian Mario Guarino - 18,30: Un romanzo d'avventura - 19,30: Bollettino celebri - 20,25: Orchestra da concerto - 21: Riverbo musicale - 21,30: « Il cane dei Baskerville » di Walter Vannini.

Onda rossa (Tr. 16, m. 256,1). - Ore 12: Milano - 12,45: Borsa di Roma - 13,10: Serenata sull'Arno - 13,45: Trio Alessandri-Gagliardi-Alfieri - 14: Quintetto Severino - 14,35: Orchestra Campese - 15,10: Orchestra d'archi - 17,30: Per i bambini - 18,30: Cow-boys song - 19,10: Canti regionali - 19,30: Sei strumenti e una voce - 21,05: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali.

Pro Cultura femminile. — Domani, alle 17,30, Felice Casorati parlerà sul tema: « Fauvisme e cubisme ».

BORSE

Rimane molto attiva sia dall'aspetto speculazione in Montecatini e Edison, che attraverso a lieri oscillazioni lasciano i massimi in chiusura. Il rimanente dei valori azionari si mantiene in discreta sostenutezza con particolare attenzione alle Saffa e Vecchi Unico e Migliore registrazione alla compilazione del listino notevoli progressi. Lievi variazioni nei titoli di Stato. Leggere contrazioni nei dopo borsa. — Diritti: Beni 278; Fiat 7100; Valdarno 1510; Vecchi Unico 1730.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 3%	83 50	83 50	Cem	4750	4600
Rend 3%	87 25	86 50	Cem	1535	1500
» L. e.	87 50	86 50	Marelli	1455	1365
Rend 5%	79 85	79 50	Gade	1550	1580
» L. e.	79 60	79 50	Pirel	11300	11350
Rend 9%	96 00	96 75	Ercole	550	560 —
» L. e.	96 00	96 50	Saffal.	6150	4670
Rend 5%	96 00	96 00	Vecchi	1655	1730
» L. e.	96 00	96 00	Cem	1190	1190
Rm. 3%	98 40	98 40	Cem	1810	1650
» L. e.	98 80	98 80	Mont.	2250	2300
BT 5%	98 70	98 50	Pirelli	11850	11900
» 5%	98 90	98 90	Cre	695 —	700 —
» 5%	98 90	98 90	Ansald	780 —	790 —
» 5%	98 90	98 90	Wat	8470	8470
» 5%	98 80	98 80	Borgo	8400	8400
» 5%	99 40	99 40	Viscos	13650	14900
» 5%	98 40	98 40	Cotoni	8500	9000
Perl 5%	840 —	840 —	Pirel	5000	5000
Ir. 4 %	682 —	682 —	Pirem	4400	4400
Ill. 4 %	687 —	687 —	Chiari	6150	6150
Irred 5%	600 —	600 —	Elb	4300	4300
Ird 4 %	618 —	618 —	Fiat	5150	5050
Ferr 3%	682 —	682 —	Safau	1170	1150
» 5%	605 —	600 —	Lanz	2500	2950
» 5%	606 —	606 —	Safla	1482	1670
R. Fiat	490 —	490 —	Aer	1001	1002
» 5 %	625 —	625 —	Gom.	686 —	710 —
Irred 5%	590 —	590 —	Mot.	5650	5650
Mtgl. 4%	675 —	675 —	Pabo	7000	— —
» 4 %	665 —	665 —	Anic	3450	3675
Soc. 5	472 —	472 —	Mon. c.	1043	1081
A. Cem	24600	24600	Aog. F.	2200	2225
Mont.	2650	2650	Eserc.	1785	1780
Mont. c.	11800	11750	Piomb	840 —	850 —
N. A.	6250	6500	Unes	2212	2200
Tor. 5	450 —	450 —	Cent 5	5100	5100
Unione	6750	6750	Gliw	4000	4000
Unione	108 50	108 —	Elba	6500	6500
Sip	2040	2100	Kart. R	4150	4000
Terni	1710	1750	Europ	3650	3650
F. C. It.	825 —	850 —	Ferr. R	2300	2150
Valdar.	4300	4300	Ing. ga	2275	2250
Mar. d	2200	2200	Zuccf.	2700	2600
Diritti	278 —	1000			

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1800; New York 611; Svizzera 150. **Mercato libero delle valute:** sterlina oro 6250-6350; sovrano 5500; sterlina carta unitaria 1800; dollaro carta 615; franco svizzero 170-172; franco francese 2,10-2,15.

CRONACA CITTADINA

L'associazione commercianti in crisi

Risultati di una votazione e di un ballottaggio - La supremazia dei grossisti avversata dai piccoli negozianti

Le elezioni avvenute il 5 scorso nel Consiglio dell'Associazione Commercianti per la nomina del presidente e dei due vice-presidenti minacciano di aver un seguito e di mettere in crisi uno dei massimi organismi della nostra provincia. Effettivamente il lavoro dei 48 consiglieri presenti in quella seduta sui 77 sindacati associati non è stato facile. Una prima votazione aveva dato questi risultati: per la carica di presidente: Muggio 23 voti, Scamuzzi 20, astenuti 4, nulli 1; per la due cariche di vice-presidente: De Marchi 42 voti, Rosboch 38.

Rimasti senz'altro assegnati i due posti di vice, anche per la Scheda e il prestigio di cui godono i designati, la discussione si accentrò sulla validità della nomina del presidente: Muggio sostenuto dalla corrente che si può avvicinare alla linea dei partiti di destra, Scamuzzi appoggiato dalla corrente progressista. Questa dichiarò che non riconosceva valida la nomina del Muggio perchè non disponeva della maggioranza assoluta e insistette sulla candidatura dello Scamuzzi ricordandone il passato partigiano e l'attività svolta per la ricostituzione dell'associazione al giorno della liberazione. Si addivenne in ultimo al «ballottaggio» che diede 30 voti al Muggio e 18 allo Scamuzzi. Andrea Muggio era pertanto riconosciuto ufficialmente a capo dell'associazione.

E' incominciato così un lavoro lento di disgregazione che trova ora in uno stato di malcontento diffusosi tra i negozianti e i piccoli e medi commercianti. Il ragionamento di questa categoria — che noi riportiamo per obbiettività di cronaca — è semplice: « Numericamente noi rappresentiamo i due terzi degli iscritti — 12.500 su 18.000 — ma finanziariamente siamo una minoranza: il proletariato del commercio. La direzione è invece in mano a esponenti di grossisti e di consorzi: Muggio per il Congrosta — i tessili — De Marchi per l'alimentazione, Rosboch per l'Epat — esercisti pubblici. Nel tentativo che l'associazione tenda troppo a destra e possa cadere in balia di alcuni partiti ».

La tensione è tale che in certe categorie è stata portata in discussione segreta la possibilità di porre l'attuale direzione dell'organismo di fronte alla minaccia di una scissione: i piccoli commercianti potrebbero costituire un'associazione a parte, la cui presidenza verrebbe offerta a Leo Scamuzzi. Sembra però che il dr. Scamuzzi non intenda aderire ad alcun movimento che possa infirmare la solidità dell'attuale associazione ch'egli giustamente reputa come una sua creatura.

Per l'energia elettrica è questione di giorni

Fortunatamente l'uragano è cessato venerdì dalla prefettura per la distribuzione dell'energia elettrica non è stato applicato in modo completo.

Abbiamo avuto il miglioramento del servizio tramviario, ma non si sono verificate le misure draconiane sul consumo serale della luce. L'illuminazione è giunta in tempo per le 19 — ed è stato un bene perchè ora buio pesto —; inoltre essa non è stata sospesa alle 23. Le aziende fornitrici si sono solo riservato il diritto di intervenire a interrompere per pochi minuti la corrente su quei cavi che risultassero troppo carichi: perciò teatri e cinema a pieno regime, ed anche tutte le industrie che hanno spostato gli orari di notte.

Pare ad ogni modo che si sia alla volta buona. S.I.P. e A.E.M. hanno garantito che sarà questione di giorni: già per la prossima settimana le sospensioni di quattro giorni alla settimana dell'erogazione dell'elettricità dovrebbero essere ridotti a tre giorni.

Per l'abolizione della R. M.

Domattina il lavoro sospeso per mezz'ora

Domani, dalle ore 10 alle 10,30, in tutte le aziende industriali, commerciali e bancarie della città e della provincia, il lavoro verrà sospeso. *Dalle 10 alle 10,10 anche i trams si arresteranno. Così hanno deciso ieri alla C. d. L. i rappresentanti di tutte le Commissioni interne, onde manifestare in modo concreto il malcontento dei lavoratori per la mancata abolizione dell'importo di R.M. e della complementare sui redditi di lavoro.*

Appello ai proprietari per le riparazioni edili

Il censimento delle case sinistrate, ha accertato che rimangono ancora da riparare 15.967 vani. Il comitato comunale per la riparazione fa appello ai proprietari perchè provvedano al rifacimento delle parti danneggiate dai bombardamenti, usufruendo del 60% delle somme di riparazione. In caso contrario interverrà il Genio Civile che provvederà ai lavori, ponendo a carico dei padroni i due terzi della spesa

L'ARRESTO DI UN OMICIDA DICIANNOVENNE

Atteso il negoziante nella stalla l'aveva freddato a colpi di rivoltella

I Carabinieri della squadra investigativa della compagnia interna hanno operato, su indicazione dei carabinieri di Legnago, una perquisizione, un importante arresto: quello cioè del giovane Rino Signorini di Alfiano di 19 anni, da S. Anna dei Boschi (Verona), imputato di omicidio a scopo di rapina e di occultamento di cadavere. Il Signorini colto presso un amico in via Vigliani 22, non ha opposto alcuna resistenza e sfranto a scoprire il luogo ove era nascosta la rivoltella di cui si è servito per commettere il suo crimine.

Due giorni or sono egli se ne stava nel casello ferroviario del suo paese intanto si suo lavoro quotidiano, quando vedeva giungere un suo conoscente, Sergio Castiglioni, di 21 anni, abitante in una frazione presso Legnago.

— Accidenti, gli diceva il Castiglioni, tu sei che lo sono in relazione d'affari con il commerciante tedesco Hermann Wessel. E' un uomo molto ricco e porta sempre molto denaro con sè. Chi la possibilità di guadagnare un buon grazzolo per ciascuno. Il Wessel si trova ora a casa mia. Vieni subito a aiutarmi ad ucciderlo. In qualche modo poi lo faremo sparire. Tu hai una rivoltella. Spicciati. Prendila e seguimi.

Il tedesco se ne stava in cucina, tranquillo, di nulla sospettando, stupito soltanto per quella inspiegabile improvvisa assenza del Castiglioni. Quando costui comparve il Wessel con un pretesto qualsiasi fu pregato di passare nella stalla. Qui era appostato il Signorini che lo freddò con alcuni colpi. Quel che successe poi l'istruttoria non è in grado di ricostruirlo. Ricerca soltanto di aver abbandonato l'arma, di essere fuggito in preda all'orrore; e di essere poi salito sul treno a Verona diretto a Torino. Questa le dichiarazioni dell'arrestato, i carabinieri di Legnago lo accusano anche di occultamento di cadavere in quanto egli avrebbe aiutato il Castiglioni a chiare il morto in un pozzo. Riguardo a questo particolare però il Signorini si mantiene sulla negativa più assoluta. Le proseime indagini dimostreranno le sue responsabilità.

STATO CIVILE

Vecchio Angelo, a. 59; Gandi Giuseppe, a. 65; Tarallo Maria, a. 38; Arcipreti Giovanni, s. 4; Fiasio Maria, a. 6; Ghisello Cesare, a. 77; Tiberi Teresa m. Merlonda, a. 64; Camiano Caterina, a. 77; Signa Gian Carlo, m. 6; Mingardi Teresa ved. Bolla, a. 82; Bello Alfonso, a. 73; Andreis Emilia m. Bonino, a. 44; Gastio Andrea, a. 77; Garino Francesco, a. 79; Bellotta Aurelia in Pachel, a. 87; Fontana Virgilio, a. 67; Rossi Alberto, a. 65; Bravo Angelo, a. 60; Fasioco Teresa in Charle, a. 56; Guarnieri Alfonso, a. 84; Cena Giuseppe, a. 61; Orsagni Luigia, a. 8; Canelli Candido m. Barberis, a. 76; Parisio Eugenia m. Bruno, a. 67; Margaria Giovanni, a. 86; Brunello Giuseppe, a. 70; Rosignoli Felice, a. 80; Tenna Ida m. Bonomello, a. 45; Broda Francesco, a. 38; Battaliano Francesco, a. 92; Tiene Rolando, a. 17; Pagliarello Giovanni, a. 50; Bonfanti Lorenzo, a. 57; Turella Giustina ved. Bricoli, a. 83; Piana Angela ved. Morengo, a. 80; Bottaro Lorenza, a. 74; Davito Clara Luigia m. Millioli, a. 78; Gabrodi Giuliana, a. 1; Vignale Silvestro, a. 77; Rasso Rosalia, a. 46; Violante Michele, a. 91; Bosso Marcello, a. 19; Gangallo Silvia, a. 8; Garetto Pietro, a. 66; Arduino Giuseppe, a. 82; Gobetti Caterina n. Bardonecci, a. 84; Analdo Maria, a. 65; Damiano Maria ved. Morello, a. 90; Camilli Lucia m. Ciccarin, a. 70; Caligaris Costantina ved. Brusa, a. 90; Chiampo Vittorio, a. 66; Rocco Michele, a. 81; Garetto Pietro a. 66; Giordano Giovanni, a. 80; Valra Ernesto, a. 39; Duo Rosa ved. Maragnoni, a. 43; Rossi Rosina m. Gonstella, a. 49; Rivolo Cesare, a. 80; Biena Elisabetta n. Riposo, a. 84; Grill Luigi, a. 84; Turco Bellisio, a. 57; Tasso Maria, a. 82; Collura Giovanna ved. Spina, a. 79; Pepino Eugenio, a. 78; Cosgia Giovanna ved. Bertinetto, a. 72; Zanella Norberto m. Miletti, a. 73; Broda Carolina ved. Zoppis, a. 86; Vinoca Elena ved. Schiavo, a. 79; Ramella-Pajria Anna, a. 17; Varalda Caterina ved. Tagliavi, a. 95; Savorani Giovanna, a. 31; Mosso Giuseppe, a. 50; Domenici Enrichetta, a. 61; Delucchi Carlotta m. Ferri, a. 55; Fasso Giuseppina m. Montrassomeno e Tengy, a. 83; Bossi Francesco, a. 69; Amadei Anna m. Soglio, a. 54; Novara Giuseppe, a. 77; Romano Luigi, a. 59; Bianco Luigia ved. Ferrero, a. 81; Sacco Maria m. Chiogna, a. 77; Trinchi Arturo, a. 77; Bertani Ivo, a. 39.

Le distributrice di benzina per il corr mese, per autoveicolare e moto, avrà inizio il giorno 21 marzo e terminerà improrogabilmente il giorno 25 corr. presso l'Ufficio Provinciale Commercio e Industria, via S. Francesco da Paola 26.

L'Associazione piemontese contro la tubercolosi terrà una importante riunione tecnico-scientifica sotto la presidenza del prof. G. Gamna, domenica prossima alle 10, nella Clinica medica universitaria. Informazioni ed adesioni presso il Segretario regionale prof. G. Ferrando, direttore sanitario dell'Ospedale S. Luigi.

LIBRI E RIVISTE

QUI S'INSEGNA IL CIDDÌ! LEGGER MOLTO E SPENDER POCO

Abbonatevi (una lira al giorno) alla « Biblioteca Circolante 600 », via Barbaroux 28 - Libri per tutti

AMERICAN BOOKS

Libri americani, inglesi, francesi, e abbonamenti, di ogni argomento, in pochi giorni. *Libreria Casanova*, piazza Carignano.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI CELERI MERCI O.P.R.A.T. - via Montenero 40 telefoni 30-462 e 21-006 - Torino *Firenze - Roma - Napoli - Bari*: partenze trisettimanali. *Milano-Genova*: part. giornaliere. *Carichi parziali e completi.*

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova Firenze e tutta Toscana*. C.so Napoli 48, tel. 21-006

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Rossi Cav. Guido

Ne danno il triste annuncio la moglie Guidetti Pierina, cognati Trucchi e Rossi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 15,30 partendo da corso Moncalieri 212. Sarà questa da partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-814

Spirò serenamente

Carolina Brodi v. Zoppis

La piangono i figli, le nuore, nipoti, pronipoti e la signorina Amalia Escobria che amò come mamma. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 16,30 partendo da via Consolata 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-252

Il Comitato di vigilanza, la Giunta ed il Personale della filiale di Alessandria annunciano la dolorosissima perdita avvenuta stamane alle ore 5,30 dell'amato

COMM. RAG.

Vittorio Colombo

direttore di questa succursale della Banca Popolare di Novara.

Alessandria, 10 marzo 1947.

Pompe Fun. Vittorio Amalie, Alessandria

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato

Bussi Giovanni

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie Genta Angela, la figlia Cesarina, fratelli, sorelle cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr., alle ore 10,30, da corso Re Umberto 17

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Cristianamente è mancato

Felice Rossignoli

Angosciati: l'annunciano i figli: Amalia, Bruno con la moglie Ann Margret Cronblad (Stoccolma). I funerali, oggi, martedì, alle ore 14,30 partendo da via S. Massimo n. 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Taccardi - Tel. 43-449

Il 9 corr. in Pecetto Torinese, confortato dalla fede rendeva la sua bell'anima a Dio, il

GR. UFF. DR. ING.

Roberto Dessy

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio, e funerali avranno, il figlio dott. Cesare con la moglie Laila Tabasso, i nipoti e parenti tutti. (21710

L'Associazione Sorseglieri « A. Lamarmora » di Torino, partecipa con dolore la perdita del socio benemerito

Avalle Marcello

Combattente della guerra '15-'18, avvenuta il 6 corr. m.

Nel primo triste e doloroso anniversario dell'immatura morte di

Clotilde Auzias Martini in Carpi

la famiglia la ricorda a quanti la conobbero e l'amarono. Sarà un celebrato Messa di suffragio nella Parrocchia di San Secondo mercoledì 12 corr. alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (21684

Adolfo Fila e le famiglie Borella e Fila, commossi e riconoscenti per la grande ed affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata alla loro indimenticabile

Ines Fila

ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti, e di presenza, hanno partecipato al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento alla signora Vilda Aventani, al prof. Austoni e Neve, al dott. Giacchetta che l'assistettero con tanto affetto.

Mùsso-Biella, li 7 marzo 1947.

La famiglia Leschiera Tesoro e parenti tutti, con Riconoscimento Basilia ringraziano riconoscenti quanti porsero al loro caro

Cav. Leschiera Emilio

l'ultimo affettuoso saluto. Messa di settima a Trana domenica 16, alle ore 9, e di Trigesima a Torino parrocchia S. Donato sabato 29, ore 8. (8

Il Comando ed ufficiali del 3° Genio Ferrovieri con profondo dolore la perdita del

Comm. Eugenio Pepino

INDUSTRIALE

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Ermelinda Ammendola ed i figli: prof. dott. Luigi con la moglie Anna Vanni e la piccola Ermelinda, rag. dott. Valerio con la moglie Matilde Bridda, Luchana col marito rag. Federico Accetti e la piccola Luisa e Paola; le cognate Pepino e Ammendola, i nipoti Pepino, Ammendola, di Crissy; i cugini ed i parenti tutti. Funerali martedì 11 corr., ore 11, da via Nizza 45, indi la cara salma sarà trasportata a Carbonierato, ti dopo dalle vittime.

Prendono parte al lutto: I fratelli Giuseppe ed Ettore Girardo con le loro famiglie; impiegati e funzionari della Società Alta Italia Girardo, Ammendola e Pepino; Francesco Amodei e famiglia; Cazzera Emilio ed i fratelli Enzo e Mario Ilotta colle rispettive famiglie.

La Società Filarmonica di Castellamonte unitamente con profondo dolore la perdita del Comm.

EUGENIO PEPINO, suo benemerito socio onorario.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Cristianamente ha chiuso la sua vita serena

Francione Natalina ved. Topini

Danno il triste annuncio i figli e le figlie colle rispettive famiglie, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Varallo il giorno 11 corrente alle ore 14,30.

Varallo Sesia, 10 marzo 1947.

Il Direttore Generale, i Colleghi ed il Personale tutto della Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda STIPEL partecipano al dolore del Sott. ing. Pio Topini per la morte della mamma sig.a **FRANCIONE NATALINA ved. TOPINI.** (6

Dopo lunga sofferenza, munito dei Conforti religiosi, stamane all'alba lasciava i suoi cari

Mazzo Giuseppe

Con dolore lo annunciano: la moglie Pelagagge Laura e figlia Maria Ludovica, il padre e la consorte, sorella, fratello, nuore, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr., alle ore 14,30. Non fiori ma opere di carità.

Le famiglie Franzosa, Bertolotti, Casparini, si uniscono al dolore della famiglia. (A

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino si unisce al dolore della Famiglia per l'immatura perdita dell'impiegato sig. **GIUSEPPE MUSSO.** (A

Santamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Ottino Giuseppina n. Almasio

di anni 84

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Prospero, Gina, Giuseppe e rispettive famiglie; il genero e nipoti Andreone e parenti tutti e l'affezionata Berta Maria. I funerali avranno luogo a Moncalieri da Po martedì 11 marzo alle ore 16,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consorzio Produttori Patti Orino e la Categoria Mezzisti Orini prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Presidente col trapasso della Sua adorata MAMMA. (Sigra

Lunga e dolorosa malattia ha stroncato la preziosa nobile esistenza del

Cav. Prof. Dr. Luigi Grill

Capitano degli Alpini - Ex-combattente della Grande Guerra

Con animo angosciato danno la triste notizia: la moglie Nimetta Grill Schiada con tutta l'eletta schiera dei numerosi allievi che l'hanno stimato ed amato; le sorelle Silvia, Elena, Jumina, con le rispettive famiglie; gli zii Grill e Martinat; i cognati Grill e Schiada; i nipoti Grill, Schiada, Valenza ed i parenti tutti.

La funzione religiosa avrà luogo mercoledì 12 corr. alle ore 15 nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele.

Torino, via Saluzzo 15.

« Ed ecco sembra la fede... » (Il Timoteo, cap. IV, v. 7).

Cons. Fun. Gherle, v. C. Verde, t. 42073

« Santamente è mancato ai suoi cari

Clotilde Chibaudo ved. Vianello

insegnante a riposo

Ne danno il dolorosso annuncio i figli: rag. Ettore con la moglie Marisa Ludovica e bimbi; Lina con il marito ing. Carlo Reina e bambina; la sorella Elisa vedova Marolino, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli mercoledì 12 corrente alle ore 10 partendo da via Argentera 3.

Per espressa volontà della defunta la famiglia non prenderà il lutto; non fiori ma opere di bene. Androne - Pompe Fun. Rivoli, t. 76-53

A 17 anni è tornata alla sua patria celeste l'anima eletta di

Anna Maria Ramella-Pajria

Studentessa istituto O. Sella

Desolati, ne danno il triste annuncio il papà Carlo, la mamma Serafina, la nonna, i parenti tutti. La presente serve anche di ringraziamento a quanti mancandola ed amandola ne piangono la dipartita. I funerali avranno luogo il 12 corr. in Torino alle ore 9,30 partendo da corso Verona 21; a Stella-Favaro alle ore 16,30.

Torino, 10 marzo 1947.

Il 9 marzo è serenamente spirata nella pace del Signore la

Enrichetta Dumontel

Nel più profondo dolore ne danno il triste annuncio: i fratelli dott. Ascanio colla moglie e figli; ing. Giacomo colla moglie e figlio; le sorelle: Amalia; Maria Teresa Eubiana col marito e figlia; Giuseppina Matilde Marchino colla famiglia; Rosa col marito e figli; Eugenia, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle 10,30 partendo da via San Massimo 36. (21702

All'alba del 9 marzo è salita in Cielo tra gli angioletti come Lei

Caneglo Silvia

di anni 6

Lo annunciano con dolore indescrivibile la mamma Emilia, il papà Enrico, la sorella Gemma che l'adoravano e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 c. alle ore 14,30, partendo da via Silvio Pellico 31.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento. (2107)

Il 9 corr., a 81 anni, confortato dai Sacramenti e Benedizione Papale ha cessato di battere il grande cuore di Mamma di

Zucca Luigia v. Fornara

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Luigina ved. Coda, Felicita, Andrea, il genero Ravoni, la nuora Valfrè, i nipoti Bertolo, Conti, Novani, i parenti tutti e l'affezionata famiglia Cabiria. I funerali avranno luogo oggi martedì, ore 11, partendo da via Messeglie 4.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Paglia Giuseppe

confortato dalla Fede ha lasciato nel pianto la moglie, il figlio, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 12, ore 8,30, dall'Ospedale M. Vittoria (via Medail 6), indi la cara Salma sarà trasportata accanto ai suoi cari a Caravate. Non fiori, ma beneficenza all'Asilo di Caravate.

Torino, via S. Donato 43.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Ieri serenamente spirava

Maria Adelaide Cicogna Sacco

Moglie e Madre esemplare

La piangono angosciati il marito, le figlie dott. Laura, dott. Giulia col marito Zammitti, Giuseppe e figlia Maria Adelaide; la sorella Contessa Giulia Mocenigo di Villarg coi figli e parenti tutti. Non fiori, ma preghiere. I funerali oggi, martedì ore 14,20 partendo da via Pietro Giuria 32.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

A CASE E TERRENI L. 30 per par.

ACQUISTO casa signorile centrale 5.000.000 10.000.000. Scrivere Casella Postale 173, Torino. 216001

CASA centralissima 130 camere, servizi, parecchi negozi. Richiesta 70.000.000. Poletti, Giolitti 4. Telefono 46-905.)

CASA centralissima 200 vani circa, parecchi negozi, termo centrale, bagni completi, impianto. Richiesta 30.000.000. Poletti, Giolitti 4. Telefono 46-905. 216001

CASA signorilissima zona Crocetta, 120 camere, servizi, garage, ascensore, scala marmo, termo centrale, bagni completi di impianti, esatte. Richiesta 22.000.000. Poletti, Giolitti 4. Telefono 46-905. 216001

CASA su corso signorile, 70 camere, servizi, negozi, scala marmo, termo centrale, esatte. Richiesta 11.000.000. Poletti, Giolitti 4. Telefono 46-905.)

COMPRASI villa 6-8 camere, servizi, giardino, frutteto. Dettagli prezzo. Scriv. cassetta 15218, SPI, Torino.)

COMPRO affitto 2-3 camere servizi Telefonare 76-870. 60028

VENDESI libero da contratto locazione alloggio 4 camere servizi centrale ascensore. Via P. Micca 9.)

VILLA collinare zona Crimea, 16 cam., servizi, larmo, bagni, giardino, parco, libera. Richiesta 4.500.000. Poletti, Giolitti 4. Telefono 46-905.)

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 per par.

ACQUISTEREBBESI San Salvario locali magazzino mq 100. Scrivere cassetta 17293, SPI, Torino.)

CERCASI locale uso industria mq. 1000-1500. Scrivere cassetta 15215, SPI, Torino. 42671

LOCALE 50-100 mq. preferibilmente Borgo Po cercasi per laboratorio confezioni. Telefonare 30-883, 60032

SERIO commerciante cerca ufficio centr. anche in comune. Tel. 43-120)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

CERCASI giovane compitometrista dattilografo pratico magazz. ufficio. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino.)

CERCASI operaiore torni automatici Brown Sharpe. Scrivere cassetta 15115, SPI, Torino. 216031

CERCO falegname quadratura mobili riparazioni. Neri, via Leonardo da Vinci 3. 216102

DATTILOGRAFA possibilm. stesso elementi contabili. Istrilla retro. Scrivere cassetta 15212 SPI Torino)

DOMICILIATE Ferrovie esperto contabilità controllo munito di permanente assumeremmo. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 15211 SPI Torino.)

PENSIONATE torniture proveto fin dipendente con stabili o artigiano massima serietà assumer. Scriv. cassetta 15202 SPI Torino.)

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare buon trattamento offresi referenze. Telef. 81-988.)

GELLAIO abile eventualm. capace dirigere reparto assume importante carrozzeria veicoli industr. Scriv. cassetta 17315 SPI Torino.)

TINTORE esperto ogni lavoro tintoria abili pezze lisci smacchiatrice stiratrice assumerebbesi. Scrivere dettagliando refer. posti occup. cassetta 17229. SPI, Torino.)

30 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

GASOGENI a legna per GMC, Dodge, Opel, ecc., pronti, tel. 43-060. Maggia e Cartella, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 46585

GOMME 10,50 x 20, 30,26 x 16, camere aria, dischi, Piazzale Valdinio 30, Rivoli. 70274

PRIVATO acquista 1100, 500 anche senza gomme. Di Giacomo, Bertola 7. Telefono 50-956. 216089

VENDESI camioncino Ballilla perfetto ordine, 5 gomme. Tel. 72-977.) 228 Sertum rigido, seminuovo verde. Via Cigna 20-22. 216121

1100 1ª serie preferibile seminuova acquista privato. Tel. 58-003.)

KOBRIN & KERNESS Inc.

218-224 Newport Street

BROOKLYN, N. Y.

USATE LA LORO VASTA ORGANIZZAZIONE

per i vostri acquisti e le vostre vendite negli Stati Uniti o nel Sud America

NAVI PRONTI

PER L'ESPORTAZIONE

coperture e camere d'aria nuove e ricoperti in mis